



è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

11 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.100

La sua azione politica internazionale oggi sarebbe considerata fuorilegge?

L'INTERNAZIONALISMO DI CRAXI

di **Vincenzo Papadia**

Perché a distanza di molti anni dalla sua scomparsa ancora sentiamo il bisogno di ragionare della sua azione politica?

Perché egli aveva una visione ultra nazionale del socialismo democratico e liberale che in Italia, per la posizione dell'allora Partito Comunista di Enrico Berlinguer e dei Democristiani Catto - Comunisti, alla Ciriaco De Mita, non si riusciva ad affermare.

Senza dire dell'azione di governo che abbatté l'inflazione dell'oltre 11%, dello sviluppo e dell'occupazione di un milione di posti in più e della sua azione verso i Paesi Europei e verso i Paesi del Maghreb, qui vogliamo ricordare che se si avesse saputo capire fino in fondo la sua azione di politica internazionale oggi non staremmo a piangere le morti nel mediterraneo dei poveri profughi e clandestini provenienti dai Paesi africani.

La miopia di certa borghesia italiana, stampa e magistratura e politica sciocca hanno fatto di tutto per danneggiare l'Italia ed anche l'Europa per via derivata. Ma torniamo alla questione della solidarietà internazionale e della lotta concreta contro le dittature, non quella dei messaggini e le raccolte di firme di alcuni intellettuali perditempo.

Craxi già dal 1956 da Giovane segretario della Federazione giovanile socialista si era occupato dei rapporti internazionali con tutti i giovani universitari dell'Europa, che facevano capo all'Internazionale socialista (non comunista).

Il suo impegno si moltiplicò dopo i fatti tragici di Ungheria, il cui anelito di libertà fu schiacciato dai carri armati sovietici. Quelle vicende lo avevano molto segnato (in Ungheria aveva degli amici social democratici che furono colpiti a morte), si impegnò a fare capire che con il Comunismo e la sua ideologia non

c'era niente da fare, non era democratizzabile.

Sicché l'incarico di curare i rapporti internazionali del partito ricevuto al Congresso di Genova che lo elesse Vice Segretario nel 1992, costituì l'occasione di vederlo anche rappresentante del PSI presso l'Internazionale Socialista. Così stringe legami con alcuni dei protagonisti della politica estera del tempo, da Willy Brandt (Germania) a Felipe González (Spagna), da François Mitterrand (Francia) a Mario Soares (Portogallo), da Michel Rocard (Francia) ad Andreas Papandreu (Grecia).

Furono anni quelli che videro le casse del PSI dissanguarsi per sostenere i partiti fratelli, ed anche la corrente socialista della CGIL dette il suo contributo sostanzioso. Si salvarono vite, si formarono classi dirigenti, si disegnarono future strategie di democrazia in Paesi dove c'era sta la dittatura (Portogallo, che dal fascismo del caudillo Salazar stava per finire in mano al Comunismo; Spagna, contro il caudillo Franco; Grecia contro i colonnelli, Cile contro Pinochet assassino di Allende).

I militanti del PSI (allora 520.000 iscritti) contribuirono in modo massiccio a sostenere i loro compagni massacrati dalle dittature. Quindi, a partire da quella funzione di responsabile del PSI per gli Affari Esteri, e per tutto il seguito della sua carriera politica, finanziò alcuni partiti socialisti messi al bando dalle dittature dei rispettivi Paesi, tra cui il Partito Socialista Operaio Spagnolo, il Partito Socialista Cileño di Salvador Allende, di cui Craxi era amico personale, e il Partito Socialista Greco.

Francesco Cossiga rivelò in una intervista a Raisat Extra: "A un certo punto gli dissi: caro Bettino, io so a chi è andata una fetta di denari prodotti dal finanziamento... E lui, davanti al caminetto, me lo ricordo con la coperta, mi rispose: "Io non posso mischiare le mie vicende giu-

diziarie con grandi cause di libertà e di liberazione". (Fabio Martini, Spunta il Craxi anti - Pinochet in La Stampa(Roma), 15 gennaio 2010).

Sicché, in omaggio all'apporto dato ai socialisti cileni, Craxi è stato insignito del Premio Allende alla memoria, al Festival del cinema latino-americano di Trieste del 2009. Vedasi "Conferito il premio Salvador Allende alla memoria di Bettino Craxi in AISE (Trieste), 26 ottobre 2009".

Come conseguenza logica della sua azione internazionale Craxi, lasciata la conduzione protempore della PSI all'On. Martelli e all'On. Spini si dedicò ad impegni sovranazionali. Infatti in quegli anni Craxi ottenne importanti ruoli alle Nazioni Unite: fu rappresentante del Segretario generale dell'ONU Pérez de Cuéllar per i problemi dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo (1989); successivamente svolse l'incarico di Consigliere speciale per i problemi dello sviluppo e del consolidamento della pace e della sicurezza (rinnovatogli nel marzo 1992 da Boutros Ghali).

Ebbene la sua Patria come lo tratta? Come il più grande delinquente della storia! Ed elegge un Masaniello, Di Pietro, ad altissimo magistrato moralizzatore, subito premiato dal PCI con uno scranno di Senatore in Parlamento e con il Ministero delle infrastrutture poi. Dopo varie vicende della vita e della morte di Craxi la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha emesso una sentenza il 17 luglio 2003, riguardante la violazione dell'articolo 8 della Convenzione ("diritto al rispetto della vita privata").

La Corte ha rilevato, infatti, che "lo Stato italiano non ha assicurato la custodia dei verbali delle conversazioni telefoniche né condotto in seguito una indagine effettiva sulla maniera in cui queste comunicazioni private sono state rese pubbliche sulla stampa" e che "le autorità italiane non hanno rispettato le procedure legali prima della lettura dei verbali delle conversazioni telefoniche intercettate". Come equa soddisfazione per il danno morale, la Corte ha elargito un risarcimento di 2000 € per ogni erede di Bettino Craxi. Vedasi "Corte europea dei diritti dell'uomo (Strasburgo) CASO CRAXI contro ITALIA (n.1) sentenza del 17 luglio 2003 Ricorso n. 25337/94.

Dopo il danno anche una specie di beffa morale! De fabula narratur! I poteri forti interni ed esterni lo fecero fuori!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio